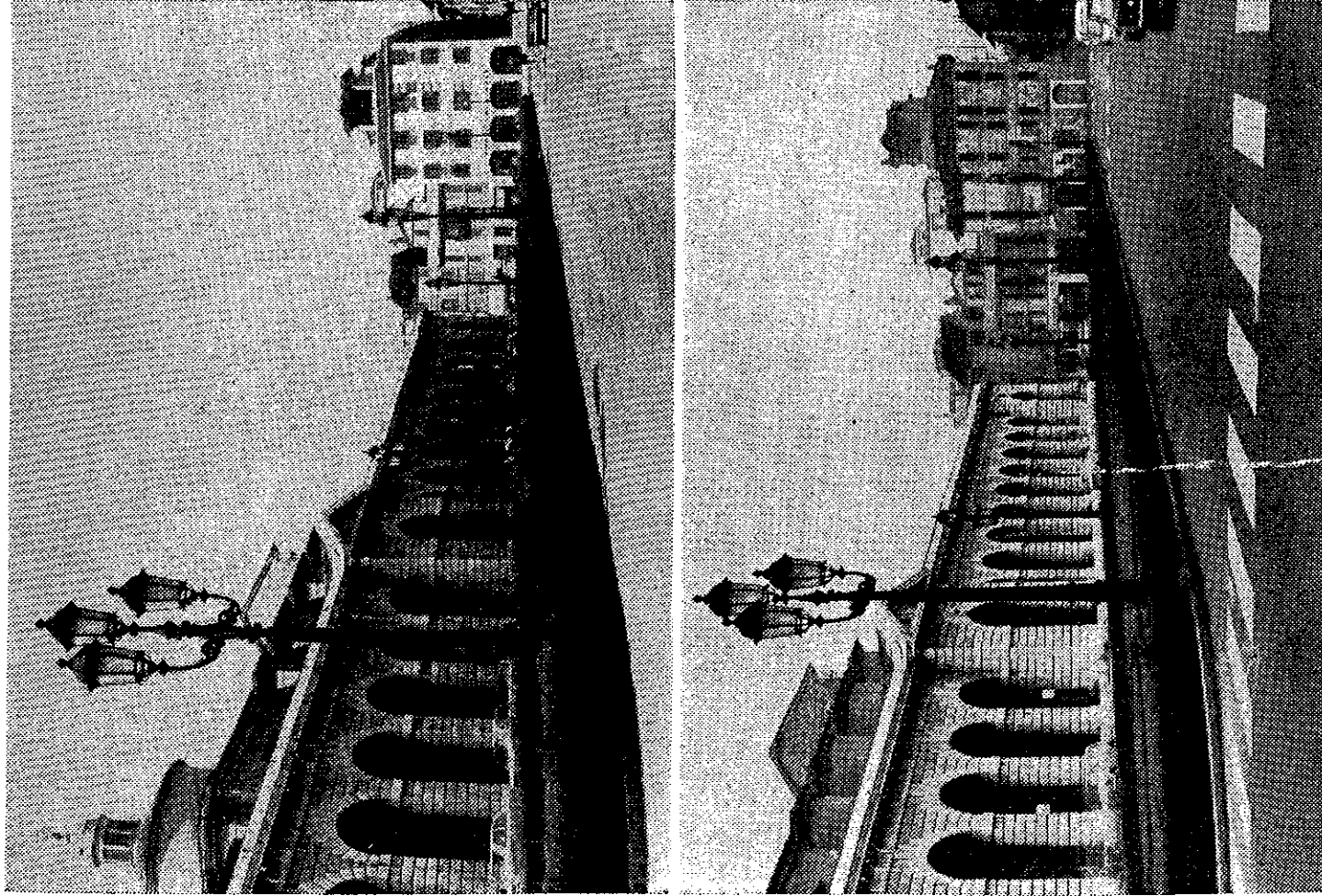


CRONACHE

BRESCIANE

NIENTE FACCIATA DELL'OSPEDALE CIVILE

Piazzale Arnaldo vecchio e nuovo



In questi giorni sono state demolite le ultime staccionate che toglievano alla vista dei cittadini il nuovo fabbricato del lato ovest di piazza Arnaldo. Le due fotografie mostrano la situazione attuale (di sopra) e quella precedente (di sotto).

Il miglioramento è evidente: la piazza ne ha evidentemente guadagnato. Resta tuttavia insoluto il problema dei due fabbricati di fabbricato a sinistra del nuovo edificio. Lasciamo giudicare ai lettori che ricordano di quanto fosse intonato il porticato del lato sud.

Finisce nella vetrata giocando a ping-pong

Un giovane di Darfo, Querino Alberti, di 18 anni, residente in via Massi, è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'osped-

NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA RIUNITASI A NOZZA

Eletta ieri sera la presidenza del Consiglio di Valle Sabbia

Da ieri sera il Consiglio della Valle Sabbia, costituito da tempo per volontà unanime dai rappresentanti dei vari comuni valleggiani, ha i suoi diri-

rie e di curare gli adempimenti con i vari uffici competenti, primo fra tutti il corpo forestale.

Rumori molesti a San Bartolomeo

Signor direttore, riguardo i rumori a S. Bartolomeo come ben dice il signor Masneri molti sono i rumori molesti al villaggio S. Bartolomeo, cioè quelli causati dai motorini. E non solo i motorini infastidiscono, ma anche l'alto volume di radio e giradischi di persone che non hanno il minimo rispetto per i vicini. Questi «fraccassoni» non pensano che vi sono persone vecchie o molto ammalate le quali hanno estremo bisogno di quiete (anche quelle giovani e sane in certe ore dovrebbero poter riposare un poco). Se il vigile del villaggio non si interessa di queste cose a che serve? A chi ci si deve rivolgere?

(lettera firmata)

La manutenzione della locomotiva

Signor direttore, nella mia qualità di segretario nazionale della F.I.M.F. (Federazione italiana modellisti ferroviari), di membro del comitato direttivo del G.A.D.F. e soprattutto come grande appassionato di cose ferroviarie, le devo alcune precisazioni a commento della lettera, pubblicata in data odierna, del signor Umberto Diomedè, lettera che pone in risalto il penoso stato della locomotiva-monumento in Castel-... Il signor Diomedè, visitando il plastico che da anni si sta allestendo, per conto del Comu-

ne (il quale ha messo a disposizione un ampio salone, in Castello) avrà certamente saputo che il monumento è stato voluto per iniziativa del Club ferroviologico bresciano, che, per parecchi anni ne ha giustamente curato anche la manutenzione, dimostrando con ciò che la passione per le ferrovie può anche giungere a tali risultati, e cioè di trasformare gli appassionati in restauratori! Inoltre, che il monumento sia del C.F.B. risulta evidente da parecchi articoli apparsi sul «Bollettino F.I.M.F.» al tempo dell'inaugurazione; particolarmente ciò è citato nei numeri 1, 6, 8, 25. Nel n. 1 (pag. 10) si cita espressamente, nella rubrica «Attività dei gruppi»: attività del C.F.B. di Brescia: «... basterà per tutti citare la realizzazione del monumento alla locomotiva, grazie alla costanza di intenti di tutti i componenti il C.F.B., con particolare riferimento alla volontà indomita della presidenza onoraria...». Nel n. 6 (pag. 13, 16) si legge inoltre, proprio a proposito della manutenzione del monumento: «... il C.F.B. bresciano lancia alla F.I.M.F. un S.O.S. che riguarda l'ormai famoso monumento alla locomotiva situata nel parco del Castello di Brescia. Infatti tutti i soci del C.F.B. si prodigano per il mantenimento decoroso di detto monumento... Ora ci viene fatta presente l'urgenza di vernice adatta per proteggere la locomotiva e conservarla come è doveroso...». Per terminare, l'articolo conclude: «... fra i fermodellisti c'è qualcuno che vuole offrire qualcosa al C.B. bresciano? Essi hanno spe-

Lettere al direttore

Domande d'ammissione al liceo navale Morosini

Il Ministero della difesa comunica che per l'anno scolastico 1969-70 saranno ammessi al collegio navale «Francesco Morosini» 25 giovani per la 1.a classe del liceo classico e 45 per la 3.a classe del liceo scientifico. I corsi avranno inizio il 1.º ottobre 1969. Gli ammessi saranno convocati presso lo istituto una settimana prima di detta data.

Possono chiedere l'ammissione i cittadini italiani che: siano nati in data non anteriore al 1.º gennaio 1952; siano dotati di sana e robusta costituzione fisica e posseggano attitudini psicofisiche per la vita di collegio e per attività sportive e di tipo marinaro; abbiano sempre tenuto regolare condotta morale e civile e non siano stati espulsi da istituti di educazione o di istruzione dello Stato; abbiano, prima dell'inizio dell'anno scolastico 1969-70, l'iscrizione alla classe liceale in causa. La domanda in carta bollata da lire 400 dovrà essere inoltrata a mezzo raccomandata al comando del collegio navale «Francesco Morosini», Venezia, dove dovrà pervenire entro il 7 agosto 1969. Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Ministero della difesa, Maristat, ufficio documentazione e propaganda, Roma, o al collegio «Morosini», Venezia.

Il Ministero della difesa comunica che nell'anno accademico 1969-70 avranno luogo presso l'Accademia navale il 41.º e 42.º corso per allievi ufficiali di complemento «latineo» e il 64.º corso per allievi ufficiali di complemento «diplomati». Detti corsi si svolgeranno rispettivamente da settembre a dicembre 1969 il 41.º e da gennaio ad aprile 1970 il 42.º e da novembre 1969 a giugno 1970 il 64.º. Opuscoli illustrativi possono essere richiesti alle segreterie delle scuole ed università, ai comandi e ai dipartimenti marittimi, ai comandi militari territoriali, all'Accademia navale, ai comandi marina, ai distretti militari, alle capitanerie di porto e ai gruppi Associazioni nazionale marinai d'Italia.

UN CONTADINO DI CORTENO GOLGI

Trova la sorella morta appesa ad una fune

La poveretta era affetta da esaurimento nervoso

Questa mattina, verso le ore 10.30 circa una anziana contadina di 63 anni è stata trovata morta, appesa ad una fune nel femile di casa sua. Il fatto è accaduto a Corteno Golgi, in via San Martino 9, e la sventurata donna è Cecilia Marazzani del luogo, nubile. La poveretta era affetta da esaurimento nervoso e da poco tempo era stata dimessa dall'ospedale psichiatrico di Brescia apparentemente ristabilita. Correva voce con altri due fratelli, anch'essi contadini e celibi. Verso le 8,30 circa la Marazzani si era intrattenuta per

sirada con delle amiche, discorrendo tranquillamente e con tutta serenità per alcuni minuti, quindi si avviava verso la propria abitazione. Con ogni probabilità aveva già in animo di attuare l'insano gesto. Infatti poco dopo si recava nel femile attiguo alla casa, si procurava una robusta fune e, salita in soffitta, la faceva scorrere sopra una trave del tetto. Dopo essersela annodata intorno al collo con un piede toglieva un'asse traballante sotto di sé e piombava nel vuoto.

Così l'ha trovata poco dopo il fratello Martino, il quale provvedeva a liberare il corpo della sorella dal cappio e a trasportarla in casa, anche perché sembrava che ancora respirasse debolmente.

Venivano avvertiti i carabinieri di Edolo; ed il medico dell'Aprica, dott. Volontè. Questi purtroppo non poteva che constatare la morte per asfissia. Il triste episodio ha suscitato notevole costernazione a Corteno, dove la poveretta era da tutti conosciuta.

Gesto insano di un manovale

Il manovale Francesco Cocco-

... di via ... è stato ...

